

COMMISSIONE IX

AGRICOLTURA E FORESTE - ALIMENTAZIONE

LXV.

SEDUTA DI VENERDÌ 29 MARZO 1957

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GERMANI

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazione del Presidente:		ZANIBELLI	600
PRESIDENTE	597	MONTANARI	601
Proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):		CAPUA, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	601
MARENGHI ed altri: « Modifica alla legge 31 luglio 1956, n. 926, concernente l'ammasso volontario dei formaggi e del burro di produzione 1956 ». (2516)	597	Votazione segreta:	
PRESIDENTE	597, 598	PRESIDENTE	601
MARENGHI, <i>relatore</i>	598		
Proposta di legge (Discussione ed approvazione):			
Senatore SALOMONE: « Elevazione del contributo dello Stato per il funzionamento dell'Istituto nazionale di economia agraria ». (<i>Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato</i>) (2735).	598	La seduta comincia alle 9,30.	
PRESIDENTE	598, 599	FRANZO, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.	
MARENGHI	599	(È approvato).	
MARILLI	599	Comunicazione del Presidente.	
FINA	599	PRESIDENTE. Comunico che il deputato Montanari è stato chiamato a far parte della Commissione in sostituzione del deputato Corbi.	
CAPUA, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	599	Seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Marengchi ed altri: Modifica alla legge 31 luglio 1956, n. 926, concernente l'ammasso volontario dei formaggi e del burro di produzione 1956. (2516).	
Proposta di legge (Discussione e rinvio):		PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Marengchi, Bonomi, Truzzi e Franzo concernente: « Modifica della legge 31 luglio 1956, n. 926, concernente l'ammasso volontario dei formaggi e	
ZANOTTI e ZANIBELLI: « Trasformazione in Istituto zootecnico agrario lombardo, e suo riconoscimento in Ente morale, dell'Istituto sperimentale agrario cremonese - Fondazione Giuseppe Robbiani » (2130)	599		
PRESIDENTE	599, 600, 601		
MARENGHI, <i>relatore</i>	600, 601		

del burro di produzione 1956 », discussione già iniziata nella seduta del 7 dicembre 1956.

Comunico che la IV Commissione permanente (Finanze e tesoro) ha espresso parere contrario al provvedimento. Pertanto, poiché è possibile trovare una nuova imputazione di spesa da sottoporre a tale Commissione, sarebbe opportuno rinviare, frattanto, il seguito della discussione.

MARENGHI, *Relatore*. Mi associo alla proposta del Presidente anche perché, perdurando la crisi nel settore lattiero-caseario, questo provvedimento è molto atteso dalle categorie interessate e la nostra Commissione deve fare di tutto per reperire i fondi — appena 250 milioni — onde renderlo al più presto esecutivo.

Poiché la IV Commissione (Finanze e tesoro) ha espresso parere contrario, soltanto perché i capitoli indicati non hanno la copertura, noi preghiamo il Ministro dell'agricoltura di intervenire onde reperire i fondi necessari.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, rimane stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione della proposta di legge d'iniziativa del senatore Salomone: Elevazione del contributo dello Stato per il funzionamento dell'Istituto nazionale di economia agraria. (Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato). (2735).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del senatore Salomone: « Elevazione del contributo dello Stato per il funzionamento dell'Istituto nazionale di economia agraria », già approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato, nella seduta del 20 febbraio 1957.

Comunico che su questo provvedimento — che illustrerò io stesso brevemente — la IV Commissione permanente (Finanze e tesoro) ha già espresso parere favorevole.

Noi tutti conosciamo l'Istituto nazionale di economia agraria, perché ce ne siamo interessati 5 o 6 anni or sono, quando elevammo a 30 milioni il contributo concesso a suo favore dallo Stato. Ne sappiamo, altresì, i compiti, l'attività e l'opera, e pertanto, non mi dilungo a illustrarli. Ricorderò soltanto che esso è sorto per promuovere ed eseguire in Italia studi e ricerche di economia agraria e forestale, con particolare riguardo alla legi-

slazione agraria e a tutto ciò che concerne la gestione delle aziende e i rapporti sociali e sindacali delle classi agricole.

Praticamente, dunque, l'Istituto svolge, non solo attività di studio e di informazione, ma anche di indagine, dei cui risultati si valgono, non soltanto i singoli interessati, ma anche e soprattutto, lo Stato. Difatti, noi parlamentari, oltre che il Ministero dell'agricoltura, ci serviamo frequentemente delle risultanze di tali indagini per le nostre decisioni.

I compiti dell'Istituto sono, quindi, notevoli, e non è difficile darne una valutazione attraverso le sue interessantissime pubblicazioni, che vanno dall'Annuario, alle varie riviste di economia agraria e politica.

L'Istituto opera attraverso 12 uffici — chiamati Osservatori — i quali, in sede regionale, compiono quelle indagini e ricerche che, poi, l'Istituto inquadra nel piano nazionale. Gli Osservatori, che sono diretti dal titolare della cattedra di economia e politica agraria della locale facoltà di agraria dell'Università, sono dislocati nel numero di uno per ciascuna delle seguenti regioni o gruppi di regioni: Piemonte; Lombardia; Veneto; Liguria; Emilia, Toscana; Marche e Umbria; Lazio e Abruzzi; Campania, Molise e Calabria; Puglia e Lucania; Sicilia e Sardegna.

È evidente, quindi, come i trenta milioni di contributo che attualmente lo Stato concede all'Istituto siano assolutamente insufficienti, perché questo possa svolgere i suoi compiti, peraltro notevolmente accresciuti rispetto a quelli assegnati dal provvedimento istitutivo.

Il senatore Salomone, rendendosi conto della necessità di aumentare il finanziamento, ha proposto, col provvedimento in esame, di aumentare a 75 milioni il contributo dello Stato. A me pare che, sia nell'interesse dell'agricoltura e sia nell'interesse di chi si occupa di studi e ricerche nel settore agricolo, si debba fare di tutto per potenziare l'Istituto, facendo in modo che esso possa anche estendere la sua attività.

In questa sede, desidero, poi, auspicare una sempre maggior collaborazione fra l'Istituto nazionale di economia agraria e l'Istituto centrale di statistica, al quale sono affidati i compiti di statistica agraria; e ciò, specialmente oggi, dopo la firma del trattato per il mercato comune.

Per questi motivi, mi dichiaro favorevole al provvedimento, augurandomi che l'Istituto di economia agraria sia messo in grado di assolvere una attività sempre più approfondita nei riguardi dell'agricoltura e dell'alimentazione; e pertanto, nella mia qualità di Rela-

LEGISLATURA II — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 MARZO 1957

tore, invito la Commissione ad approvare la proposta di legge in esame.

Dichiaro aperta la discussione generale.

MARENGHI. Sono favorevole alla proposta di legge. Effettivamente, l'Istituto nazionale di economia agraria compie un lavoro interessantissimo e preziosissimo nel campo degli studi, delle ricerche e delle rilevazioni statistiche, soprattutto nel campo economico dell'agricoltura. Tutti conoscono l'utilissimo Annuario che l'Istituto pubblica ed hanno avuto occasione di servirsene e di apprezzarlo, in quanto espone, nei vari settori, le condizioni dell'agricoltura ed i suoi progressi nel tempo.

Come il Presidente ha ricordato, i compiti dell'Istituto sono notevolmente accresciuti, per cui anch'io ritengo che ad essi si debba adeguare il contributo dello Stato. Daremo, così, all'Istituto la possibilità di svolgere un lavoro completo ed efficace nell'interesse dell'agricoltura.

MARILLI. Siamo favorevoli allo stanziamento predisposto con la proposta di legge in esame anzi. C'è da meravigliarsi come, con siffatto finanziamento, l'Istituto sia riuscito ad assolvere alcuni compiti di fondamentale importanza. Noi riteniamo che i 75 milioni siano ancora insufficienti e, perciò, ci auguriamo che sia possibile, in seguito, aumentare il contributo stesso, in specie per la prospettiva che l'Istituto dovrà assolvere a compiti sempre più vasti.

Quindi, pur ritenendo lo stanziamento insufficiente, noi voteremo a favore del provvedimento, associandoci a ciò che ha detto il Presidente circa il voto che si abbia un miglior coordinamento fra l'attività dell'Istituto di economia agraria e quella dell'Istituto centrale di statistica.

FORA. Dichiaro, a nome del mio gruppo, di essere favorevole alla proposta di legge.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

CAPUA, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Dichiaro che il Governo è favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

Il contributo annuo di lire 30.000.000 a favore dell'Istituto nazionale di economia agraria per le spese di funzionamento dell'Istituto stesso, autorizzato con legge 5 luglio 1950,

n. 571, è elevato, con decorrenza dall'esercizio 1957-58 e con carattere continuativo, a lire 75.000.000.

(È approvato).

ART. 2.

Il maggiore onere derivante dalla presente legge viene posto a carico del fondo iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1957-58, relativo al finanziamento di oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Avverto che i deputati Franzo, Marengni e Sodano hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La IX Commissione permanente della Camera dei deputati, nell'approvare la proposta di legge di iniziativa del senatore Salomone n. 2735, relativa all'elevazione del contributo dello Stato per il funzionamento dell'Istituto nazionale di economia agraria, invita il Governo, in considerazione delle accresciute esigenze dell'economia agricola italiana, a potenziare l'Istituto stesso con stanziamenti più adeguati ».

CAPUA, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Dichiaro di accettare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione delle proposta di legge d'iniziativa dei deputati Zanotti e Zanibelli: Trasformazione in Istituto zootecnico-agrario lombardo, e suo riconoscimento in Ente morale, dell'Istituto sperimentale agrario cremonese - Fondazione Giuseppe Robbiani. (2730).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Zanotti e Zanibelli: « Trasformazione in Istituto zootecnico agrario lombardo, e suo riconoscimento in Ente morale, dell'Istituto sperimentale agrario cremonese - Fondazione Giuseppe Robbiani ».

Il relatore, onorevole Marengni, ha facoltà di svolgere la relazione.

MARENGHI, *Relatore*. La proposta di legge dei colleghi onorevoli Zanotti e Zanibelli ha lo scopo di trasformare, in Istituto zootecnico-agrario lombardo, l'Istituto sperimentale agrario cremonese — Fondazione Giuseppe Robbiani — e di riconoscerlo in Ente morale.

Tale Istituto fu fondato per iniziativa della ex cattedra ambulante di agricoltura di Cremona, allora diretta dal professor Vincenzo De Carolis, il quale, recentemente, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere del lavoro. Contribuirono a tale fondazione, in primo luogo, l'ingegnere Amilcare Robbiani, il Ministero dell'agricoltura ed alcuni enti; successivamente, diedero la loro adesione l'Amministrazione provinciale e la Camera di commercio di Cremona ed altri enti.

L'Istituto, secondo l'articolo 4 dello statuto, è retto da una Commissione amministrativa, costituita dai delegati del fondatore e dagli enti che hanno partecipato alla sua fondazione, nonché degli enti che hanno successivamente aderito al Consorzio di mantenimento dell'Istituto stesso, ciascuno con un rappresentante.

L'attività dell'Istituto fu basata sulla conduzione di una azienda agraria della superficie di circa 75 ettari, posta nelle vicinanze della città di Cremona, in località Porcellasco, azienda dotata di pregiato bestiame da latte, di numerose macchine per la semina, il raccolto e la lavorazione del latte, di funzionali fabbricati rurali e di laboratori di analisi, e che occupa circa 25 famiglie di salariati.

Fra le varie attività dell'Istituto va, poi, segnalata quella relativa a prove sperimentali per l'introduzione di miglioramenti generici nell'allevamento zootecnico, con particolare riferimento ai bovini. Nella relazione alla proposta di legge si afferma che l'Istituto ha bene assolto ed assolve il suo compito e si ricorda che l'azienda è visitata annualmente a scopo di studio da numerosi tecnici e agricoltori, perché dal suo andamento si possono realmente trarre molti insegnamenti nel campo del progresso dell'agricoltura in genere e dell'allevamento dei bovini in ispecie.

Data l'importanza che ha assunto la produzione del latte nella zona lombarda non vi è dubbio che gli studi, le ricerche, gli esperimenti nel settore lattiero-caseario debbano essere intensificati. È sorta, così, la decisione di trasformare l'Istituto sperimentale agrario in Istituto zootecnico agrario lombardo, e a questo scopo mira la proposta di legge in esame colla quale si abbina il riconoscimento in Ente morale dell'Istituto al riconoscimento dei meriti della Fondazione che si volle legata

al nome di Giuseppe Robbiani, oltre ad indicare in diversi articoli gli scopi dell'Istituto e le norme relative alla sua attività ed alla sua amministrazione.

E, poi, da notare che, nella zona, non vi è altro Istituto di questo genere, per cui ritengo che gli onorevoli colleghi possano dare il loro parere favorevole al fine di dare all'Istituto stesso nuove possibilità di lavoro, più vaste e più intense, nel campo della sperimentazione agraria; e ciò a beneficio dell'intera regione lombarda ed al servizio economico e agrario del nostro Paese.

Invito, pertanto, gli onorevoli colleghi ad approvare la proposta di legge in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ZANIBELLI. Non ho nulla da aggiungere a quanto egregiamente esposto dall'onorevole Marengi; desidero solo sottolineare che questo Istituto, seppur sorto a Cremona dove ha mantenuto la sua sede, non ha carattere esclusivamente locale. Infatti, l'afflusso dei visitatori non ha origine solamente dalle province limitrofe, bensì da tutta Italia, in quanto l'Istituto medesimo ha effettuato una serie di esperimenti per maggiorare la produzione del latte, che hanno interessato tutti gli studiosi ed esperti della materia, dando così un notevole contributo allo sviluppo dell'agricoltura e della zootecnica. All'Istituto è legato il nome assai noto del professor De Carolis che ne ha promosso la creazione e favorito lo sviluppo e che, nel campo tecnico dell'agricoltura, è conosciutissimo, specialmente per i suoi meriti nel settore della produzione lattiera.

Do lettura di alcuni emendamenti, che presento unitamente al collega Zanotti, al fine di rendere più funzionale il provvedimento:

ART. 4.

« Al primo comma, secondo capoverso, sopprimere le parole: nella persona dell'Ispettore agrario provinciale di Cremona ».

« Al primo comma, sostituire il n. 2 con il seguente: due della Unione lattierie sociali cremonesi con sede in Cremona ».

« Al primo comma sostituire il n. 3 con il seguente: due rappresentanti dell'Associazione sindacale degli imprenditori agricoli, nominati rispettivamente dalle Associazioni sindacali degli agricoltori maggiormente rappresentative ».

LEGISLATURA II — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 MARZO 1957

« Al primo comma, in fine, dopo la parola: Ente, aggiungere le parole: su proposta del Consiglio di amministrazione in carica ».

ART. 11.

« Al primo comma sopprimere le parole: scelto al di fuori dei funzionari del Ministero dell'agricoltura ».

Illustrerò brevemente la portata e la finalità di tali emendamenti.

Essi non toccano, in alcun senso, la sostanza della proposta di legge, e non ho alcuna difficoltà a dichiarare che mi sono stati suggeriti dal Consiglio di amministrazione dell'ente.

All'articolo 4 la soppressione delle parole: « nella persona dell'Ispettore agrario provinciale di Cremona », è motivata dalla necessità di evitare che, ad ogni variazione nella carica di Ispettore agrario provinciale di Cremona, debba corrispondere una variazione del rappresentante del Ministero dell'agricoltura e delle foreste nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto.

Il terzo comma dell'articolo 4 contiene la dizione: « da un rappresentante di ciascuno degli enti e privati fondatori dell'Istituto ». Poiché le Tavole di fondazione dell'Istituto hanno chiaramente indicato quali sono i fondatori, e tra essi risultano anche la Latteria soresinese di Soresine e la Latteria di Casalbuttano, ambedue cooperative, ritengo pertanto opportuno indicare nominativamente questi enti.

Il punto n. 3, sempre all'articolo 4, indica, poi, una « libera associazione degli agricoltori di Cremona », termine desunto dalla dicitura delle Tavole stesse. Poiché all'epoca della fondazione dell'Istituto la libera associazione degli agricoltori raccoglieva tutti i coltivatori, e oggi la situazione è mutata, si dovrebbe inserire la dizione: « due rappresentanti rispettivamente degli imprenditori agricoli e dei coltivatori diretti eletti a maggioranza rappresentativa ».

Infine, per quanto riguarda, sempre all'articolo 4, « il rappresentante per ciascuno degli enti che concorrono in modo continuativo », debbo precisare che chiunque abbia il desiderio — per gli interessi generali che lo possono legare all'andamento dell'Istituto — di contribuire in modo continuativo alla sua vita, deve poter entrare anche a far parte del Consiglio di amministrazione. Perciò proporrei di aggiungere, alla fine del periodo, dopo le parole: « a far parte del Consorzio di man-

tenimento dell'Ente », le parole: « su proposta del Consiglio di amministrazione ».

L'ultimo emendamento proposto riguarda la soppressione dell'inciso: « scelto al di fuori dai funzionari dipendenti dal Ministero » contenuto nell'articolo 11, è già inserito perché tutta l'impostazione della legge tende a rendere autonomo l'Istituto. Tuttavia, poiché da parte del Ministero è stato fatto rilevare che il Ministero stesso non può esser costretto a nominare un rappresentante non scelto fra i propri funzionari, si propone di abolire l'inciso.

Come gli onorevoli colleghi possono constatare, gli emendamenti non intaccano la sostanza della proposta di legge. Faccio presente infine — particolare degno di rilievo — che l'approvazione e l'attuazione della legge non comportano alcun onere finanziario per lo Stato, in quanto l'Istituto è economicamente autosufficiente.

MONTANARI. Vorrei chiedere all'onorevole Presidente, al Relatore e agli onorevoli colleghi di consentire un rinvio della discussione di questa proposta alla prossima seduta, onde permettere di esaminare a fondo alcuni punti che vorremmo approfondire e di prendere contatti preliminari con gli onorevoli proponenti che favoriscano una più rapida conclusione dell'iter del provvedimento.

MARENGHI, *Relatore*. Non ho difficoltà ad associarmi alla richiesta di rinvio.

CAPUA, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Il Governo non si oppone ad un breve rinvio della discussione. Sarò, però, grato ai presentatori di emendamenti, se vorranno comunicare tempestivamente il testo.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione della presente proposta di legge viene rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge approvata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto della seguente proposta di legge:

Senatore SALOMONE: « Elevazione del contributo dello Stato per il funzionamento del-

LEGISLATURA II — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 29 MARZO 1957

« Istituto nazionale di economia agraria »
(2735):

Presenti e votanti	33
Maggioranza	17
Voti favorevoli	30
Voti contrari	3

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Audisio, Basile Giuseppe, Bertone, Bianco,
Biasutti, Bolla, Calasso, Caramia, Chiarini,
Compagnoni, Daniele, Del Vescovo, Ferrari

Riccardo, Fina, Fora, Franzo, Germani, Gomez D'Ayala, Gozzi, Grifone, Guerrieri Emanuele, Helfer, Marenghi, Marilli, Martoni, Massola, Montanari, Pavan, Sodano, Stella, Truzzi, Zannerini, Zanoni.

La seduta termina alle 10,45.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI